

OVERVIEW DEL SETTORE

- Le Clean Technologies (“**Cleantech**”) comprendono “un range variegato di prodotti, servizi e processi che utilizzano materie e sorgenti energetiche rinnovabili, riducono consistentemente lo sfruttamento delle risorse naturali e tagliano o eliminano emissioni e scarti”¹.
- Nel Cleantech rientrano i prodotti e i servizi applicati in: Clean Energy o Renewable Energy (generazione di energia pulita da solare, eolico, biomasse, idroelettrico, geotermico e altra fonte rinnovabile), produzione di biofuel, efficienza energetica, immagazzinamento di energia, trattamento acque, riciclo rifiuti, trasporti a impatto ridotto, riduzione delle emissioni nell’aria e nell’ambiente, materiali da costruzione ecosostenibili, prodotti naturali per usi agricoli, altro (tra cui la misurazione, l’illuminazione a basso consumo e altre soluzioni “pulite” per l’industria e la chimica).
- Il settore Clean Energy è stato particolarmente competitivo e caratterizzato da elevati tassi di crescita nel corso dell’ultimo decennio per effetto delle politiche incentivanti attuate dai Governi, della riduzione dei costi di produzione e della maggior attenzione rivolta alle problematiche energetiche. Il rapido sviluppo del settore è stato trainato inizialmente da USA ed Europa e successivamente da Cina e altri paesi asiatici e sudamericani emergenti.
- Con specifico riferimento all’Europa e all’Italia tuttavia, gli investimenti in tecnologie e progetti Clean Energy hanno recentemente subito un forte rallentamento, come conseguenza di un insieme di fattori: 1) le restrizioni all’accesso al credito, che hanno reso molto oneroso il finanziamento di nuovi investimenti e il rifinanziamento di progetti esistenti; 2) il taglio repentino agli incentivi deciso dai Governi dei Paesi ad elevato debito pubblico; 3) la concorrenza degli operatori asiatici, che ha progressivamente ridotto i margini dell’attività di produzione; 4) il raggiungimento della maturità del mercato, specialmente per quanto riguarda il settore fotovoltaico.
- Gli incentivi alle rinnovabili continuano a scendere in modo repentino, anche in paesi che sono stati storicamente all’avanguardia e un traino per le nuove installazioni come Italia e Germania, provocando il timore che la corrispondente riduzione di costi operata lungo la catena del valore non sia in grado di tenere il passo rendendo in questo modo i nuovi progetti antieconomici. Soprattutto in Europa la catena del valore delle Renewables è stata scossa da una crescente competizione e da una riduzione della domanda in settori chiave come il fotovoltaico, causando una fortissima pressione sui margini e l’uscita di scena di alcuni tra i principali brand del settore (Q-Cells, Solon, Centrotherm per citarne alcuni).
- Contestualmente molti sviluppatori, utilities e produttori indipendenti di energia hanno iniziato a cercare opportunità in nuovi mercati, in primis Asia, America Latina e Sud Africa, o a rifocalizzare il proprio business su altri settori Cleantech (ad esempio TerniEnergia, che è nata come EPC nazionale e sta evolvendo in una green company su scala internazionale) mentre altri gruppi di utility ed energia hanno avviato una razionalizzazione del loro portafoglio di progetti nelle rinnovabili attraverso programmi strutturati di cessioni di asset non strategici, con l’obiettivo di alleggerire l’esposizione debitoria in bilancio (in Italia i casi di ACEA, Edison, IREN Rinnovabili e Alpiq, che hanno comunicato di voler dismettere pipeline di asset in rinnovabili). Altri operatori sono infine alla ricerca di partnership strategiche sempre più strette per affrontare al meglio le sfide dei prossimi anni, e stanno aprendo il capitale a nuovi partner industriali, spesso asiatici (REC Group, E.ON, Vestas o, in Italia, Falck Renewables e Alerion).
- Da contro la Cina ad esempio ha quadruplicato il suo target di installazioni al 2020 nel fotovoltaico portandolo a 50 GW, e sta accelerando la crescita della domanda interna per poter far fronte alla sovraccapacità produttiva dei suoi produttori nazionali. In India invece il Piano Quinquennale 2012-2017 recentemente approvato prevede investimenti nel settore energetico per oltre 400 USD Bn nel prossimo quinquennio, finalizzati al miglioramento delle infrastrutture di rete e alla installazione di 76 GW di capacità produttiva addizionale entro il 2017, con l’obiettivo di ottenere almeno il 15% dell’energia da fonti rinnovabili entro il 2020 (vs un precedente target del 6,4%).
- A differenza del Clean Energy, gli altri prodotti e servizi del settore Cleantech (come edifici ecosostenibili, trattamento acque e rifiuti, riduzione delle emissioni, automobili elettriche o ibride, illuminazione LED) sono in fase di piena espansione trainati dalla crescente coscienza “green” di imprese e privati, dalla normativa sempre più stringente in termini di inquinamento e trattamento degli scarti (solidi e liquidi) e dalla consapevolezza che occorre sempre più associare investimenti in efficienza e risparmio energetico alla generazione di energia pulita. Queste tecnologie e soluzioni trovano ancora interessanti prospettive di crescita anche sul mercato Europeo, in quanto meno alimentate, rispetto al passato, da incentivi pubblici (dunque cresciute più organicamente), meno basate sulla leva finanziaria e meno colpite dalla concorrenza asiatica, ancora indietro nella sensibilità verso le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile. In questo settore, dunque, non si assiste ad una fase di concentrazione e selezione, bensì a una fase di piena espansione con un’alta natalità di nuove imprese e aggregazioni a fini strategici e dimensionali.
- L’attività di fusioni e acquisizioni (M&A) nel Cleantech a livello globale dal 2006 è cresciuta in valore del 16% annuo sino a circa 42 USD Bn e in numero del 9% annuo sino a circa 400 operazioni nel 2011; anche nel 1H2012 le operazioni di acquisizione effettuate risultano in progresso in numero e valore. Per contro in Europa, che ha conosciuto una intensa attività di M&A nel 2011, si assiste a un rallentamento delle operazioni concluse nel 1H2012.

¹ Fonte: Clean Edge Inc., società di research and advisory nel settore Cleantech

Gli investimenti globali in Clean Energy sono cresciuti dal 2004 a un tasso di **oltre il 30% annuo**, giungendo nel **2011 a 257 USD Bn**.

Nel 2011 oltre il **61%** degli investimenti effettuati nel Clean Energy è stato concentrato su grandi progetti autofinanziati da imprese del settore o tramite leva finanziaria (Asset Finance), mentre gli investimenti privati in impianti di piccole dimensioni (Small Distributed Capacity), hanno pesato circa il **30%** del totale.

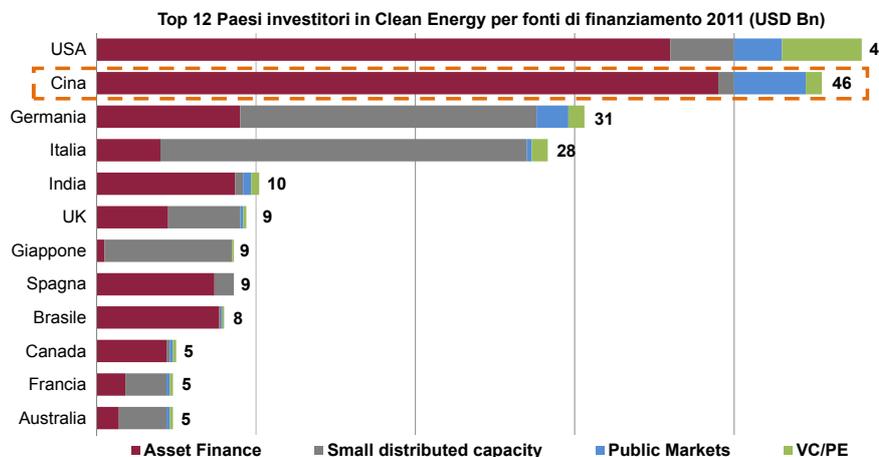
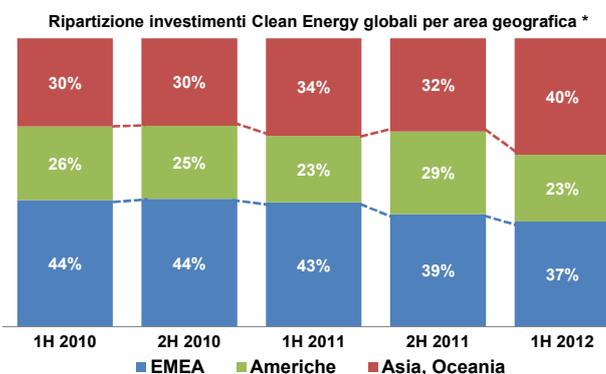
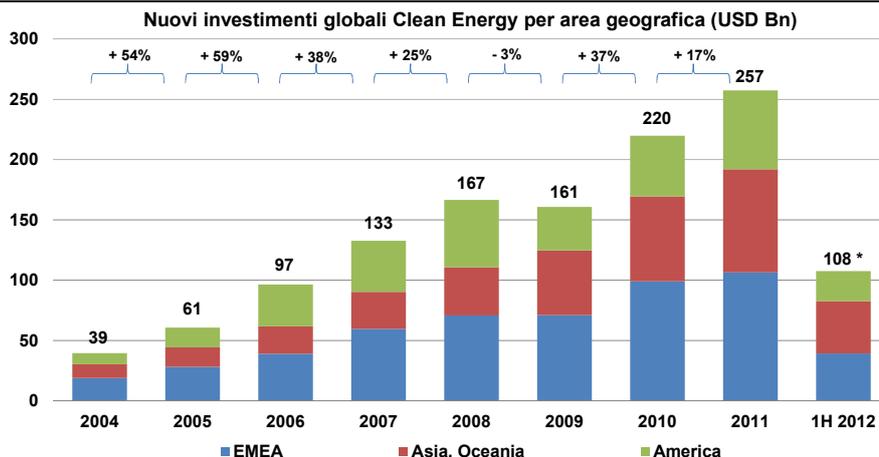
Nel **1H 2012** i nuovi investimenti globali in Clean Energy ammontavano a **108 USD Bn** (escluso R&D), in leggero rallentamento sul 2011 (in relazione alle dinamiche dei semestri precedenti).

A livello geografico, gli investimenti in Clean Energy effettuati nei paesi asiatici sono cresciuti più che proporzionalmente rispetto al trend globale.

Nel primo semestre 2010 gli investimenti in EMEA contavano ancora il 40% del totale a livello globale, contro il 30% di Asia (Cina in testa) in crescita e il 26% delle Americhe (USA in testa). Al 1H 2012 i rispettivi investimenti in Asia erano passati a rappresentare il 40% a livello globale, contro il 37% di EMEA e il 23% delle Americhe.

In particolar modo è cresciuto il peso della Cina, che nel 2011 è arrivata ad investire in Clean Energy una cifra pari a quella degli USA, grazie ad un contesto regolamentare e politico molto favorevole.

Si nota infine che in Cina e USA la gran parte degli investimenti realizzati nel 2011 era rappresentata da progetti di grandi dimensioni, mentre in Europa prevalevano gli investimenti in progetti di piccola scala.



Fonte: Bloomberg New Energy Finance, 2012; * Dati esclusi Corporate e Government R&D

L'attività di **M&A** nel **Cleantech** a livello globale è aumentata notevolmente nel periodo 2006-2011, pur rappresentando **solo l'1,6% del totale** attività M&A.

Il controvalore delle operazioni è passato da 16,3 USD Bn nel 2010 a **41,6 USD Bn nel 2011** (+155%) a un CAGR del +16,4% dal 2006, mentre il numero dei deal è cresciuto a un CAGR del 8,6% sino a **395 nel 2011**, pur con una flessione rispetto al 2010.

Nel **primo semestre 2012** l'andamento tendenziale appare ancora in crescita: sono infatti state effettuate **128 nuove operazioni** per un **controvalore di 28,6 USD Bn**.

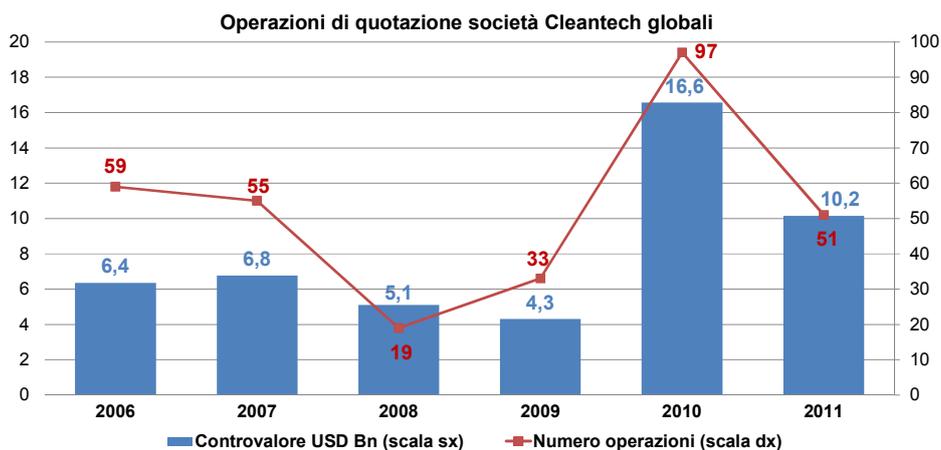


Fonte: Cleantech Group, 2011 Quarterly Cleantech Investment Monitor, Vol. 10, Issue 4, 2012 e successivi aggiornamenti

L'accesso al mercato primario dei capitali a livello globale è diminuito nel 2011, tanto nel numero quanto nel controvalore delle operazioni di quotazione.

Il valore complessivo delle IPO Cleantech globali nel 2011 è stato pari a circa **10,2 USD Bn** (-39% vs 2010), in **51 operazioni** (-47% vs 2010).

Oltre la metà delle operazioni di quotazione sono state realizzate in **Cina**: 8,2 USD Bn è stato il controvalore delle 29 IPO realizzate, l'80% circa del controvalore totale.



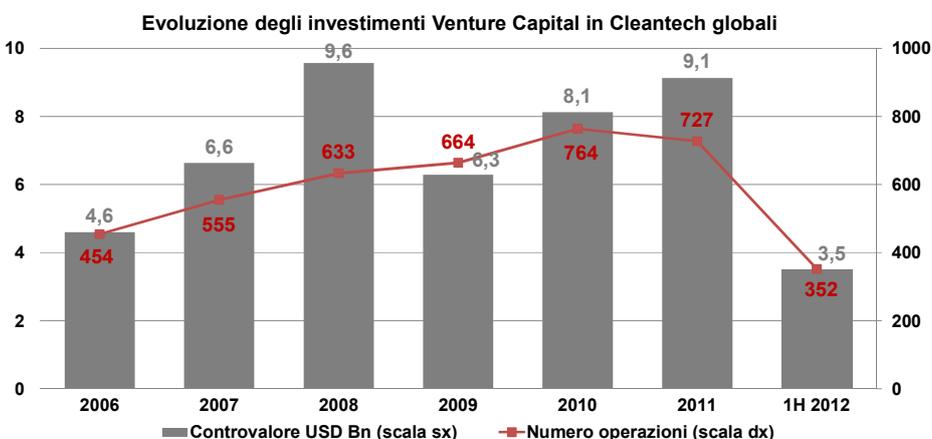
Fonte: Cleantech Group, 2011 Quarterly Cleantech Investment Monitor, Vol. 10, Issue 4, 2012 e successivi aggiornamenti

A livello globale i deal dei fondi di VC nei confronti del Cleantech sono cresciuti dal 2006 al 2011, tanto nel numero (CAGR +14,7%) quanto nel valore (CAGR +9,9%).

In seguito allo slowdown del 2009, il trend degli investimenti VC nel Cleantech è cresciuto al CAGR del +20,5% in controvalore nel periodo 2009-2011, a conferma della forte attrattività del settore Cleantech.

Nel **2011** sono stati investiti **9,1 USD Bn** (+12% sul 2010), in **727 deal** (-5%), con controvalore medio di circa 13 USD Mn.

Nel **primo semestre 2012** sono stati investiti **USD Bn 3,5** da operatori VC in **352 operazioni**.

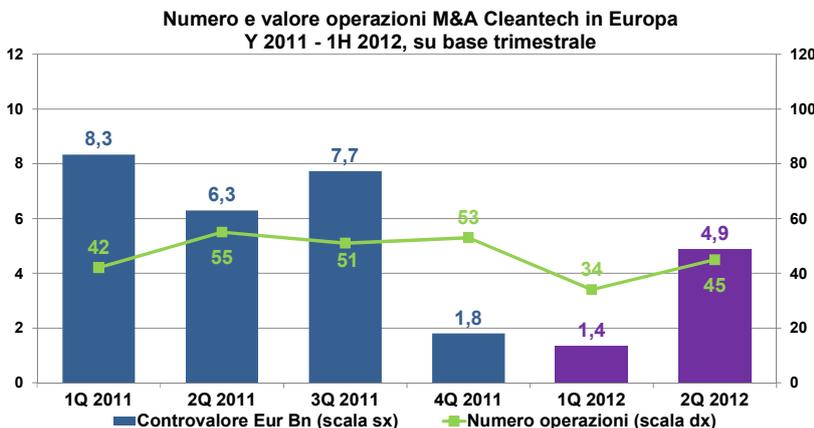
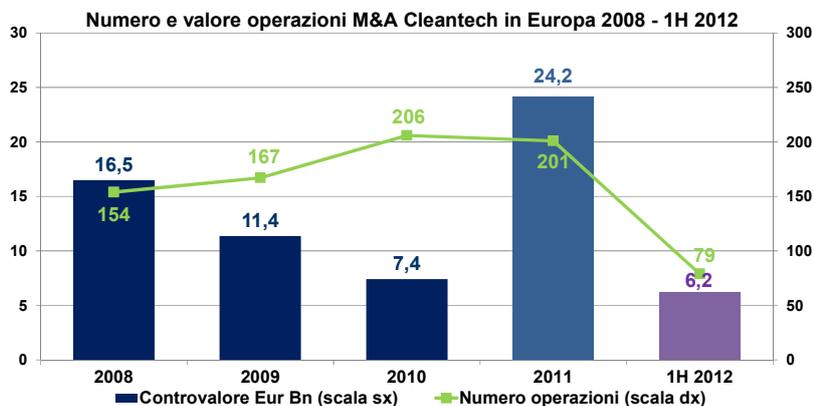


Fonte: Cleantech Group, 2011 Quarterly Cleantech Investment Monitor, Vol. 10, Issue 4, 2012 e successive aggiornamenti

In **Europa** il numero e il controvalore delle operazioni di M&A realizzate nel periodo 2008-2011 nel settore Cleantech sono cresciuti ad un CAGR del +9,3% e +13,6% rispettivamente.

Tra il 2010 e il 2011 il numero di deal effettuati è rimasto pressoché invariato, a fronte di un notevole incremento del valore dei deal (da 7 USD Bn nel 2010 a 24 USD Bn nel 2011). Il primo semestre 2012 appare invece manifestare un certo rallentamento delle operazioni effettuate, probabilmente quale conseguenza della riduzione di liquidità e del maggior rischio dell'Eurozona, oltre che per la riduzione generalizzata degli incentivi alla generazione di energia da fonti rinnovabili.

Dall'analisi dettagliata su base trimestrale appare che la maggiore flessione nell'M&A si sia verificata a cavallo tra il 2011 e il 2012. Il 2Q 2012 sembra invece segnare una inversione di tendenza e un ritorno alle operazioni di aggregazione e crescita per linee esterne.



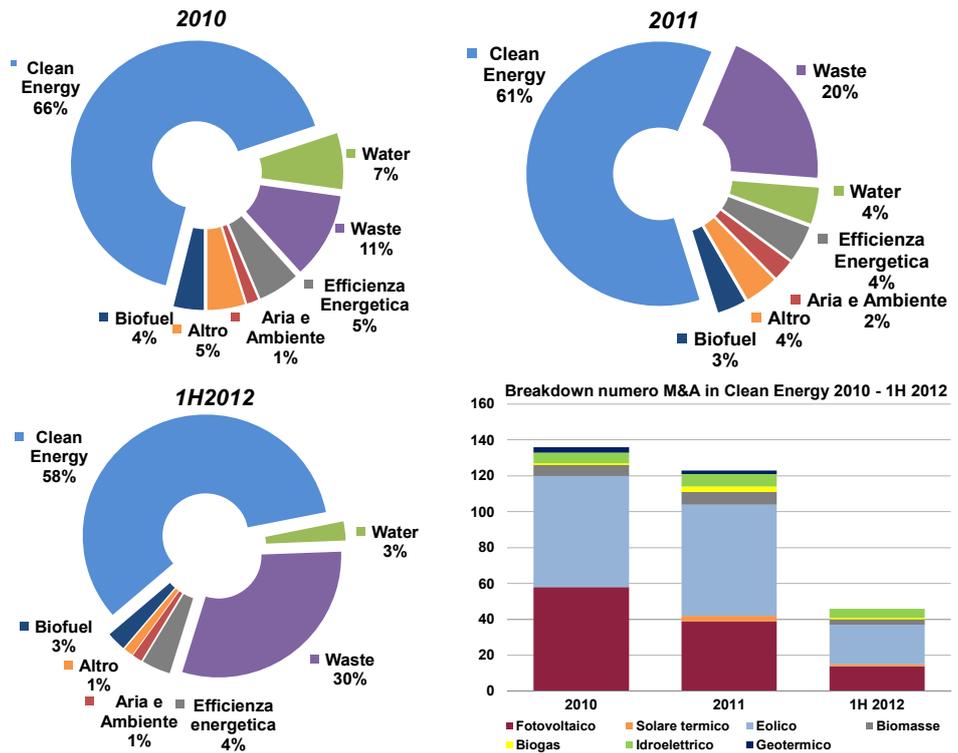
Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Le operazioni di M&A in Europa nel Cleantech nel periodo in esame si sono concentrate principalmente nel settore **Clean Energy** (solare, eolico, biomasse, idroelettrico e geotermico).

Tuttavia si è assistito a un graduale ridimensionamento dei deal Clean Energy, che sono passati dal 66% del totale nel 2010 al 58% nel 1H2012, a fronte di un incremento dei deal negli altri settori Cleantech a conferma della crescente attrattività degli stessi per player industriali e investitori finanziari.

In particolare si evidenzia il peso del settore Waste & Recycling, che è passato dall'11% al 30% del totale nell'arco di tempo considerato. A fianco di questo si evidenziano le operazioni effettuate nei settori del Water Treatment e Efficienza Energetica.

All'interno della categoria Clean Energy risulta rilevante il numero di operazioni di finanza straordinaria intercorse nel periodo considerato nei sub-settori eolico e fotovoltaico.

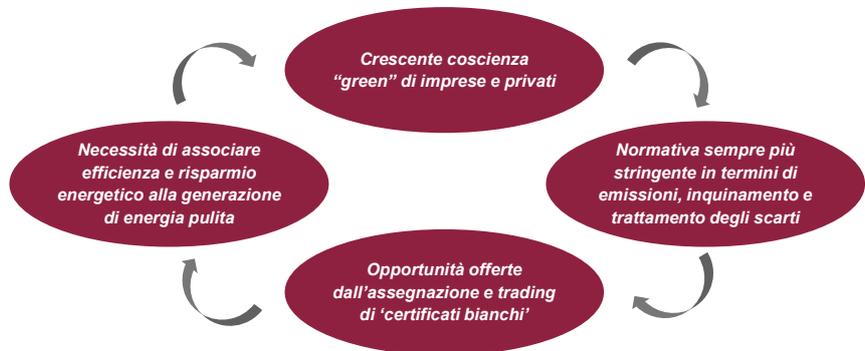


Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Mentre in Europa il settore delle energie rinnovabili è entrato in una fase di maturità, gli altri comparti del Cleantech trovano ancora interessanti prospettive di crescita, in quanto meno alimentati da incentivi pubblici (dunque cresciuti più organicamente), meno basati sulla leva finanziaria e meno colpiti dalla concorrenza asiatica, ancora indietro nella sensibilità verso le politiche ambientali e di sviluppo sostenibile.

Negli altri settori del Cleantech non si assiste ad una fase di concentrazione e selezione, bensì a una fase di piena espansione con un'alta natalità di nuove imprese e aggregazioni a fini strategici e dimensionali, attirando notevole interesse anche da parte di investitori finanziari

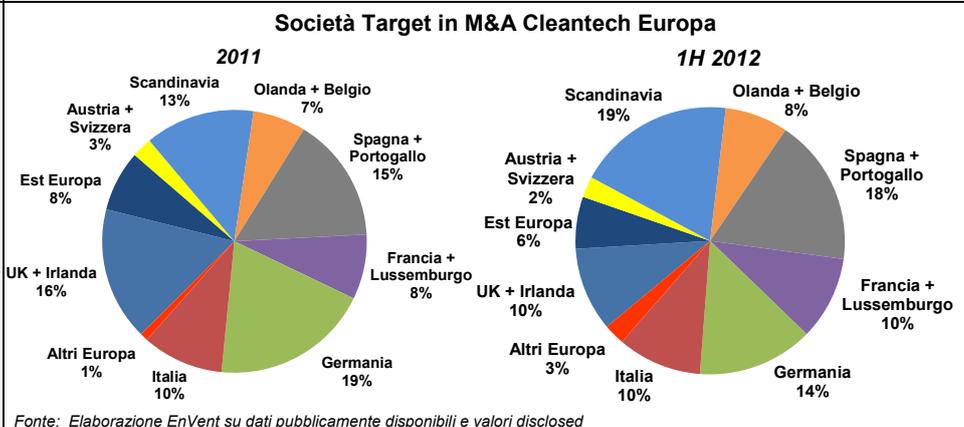
I key drivers degli altri settori Cleantech



Nel 2011 il 19% delle operazioni di M&A Cleantech in Europa ha avuto ad oggetto società target tedesche, seguite da Spagna (15% del totale, incluso Portogallo), UK (16% inclusa Irlanda) e paesi scandinavi (13%)

Nel primo semestre del 2012 si conferma l'attrattività delle società Cleantech scandinave quali target di operazioni di acquisizione (19% del totale), seguite da società iberiche (18%) e Germania (14%).

Nel periodo considerato le operazioni di M&A aventi ad oggetto società di diritto italiano sono state pari in media al 10% del totale Europa.

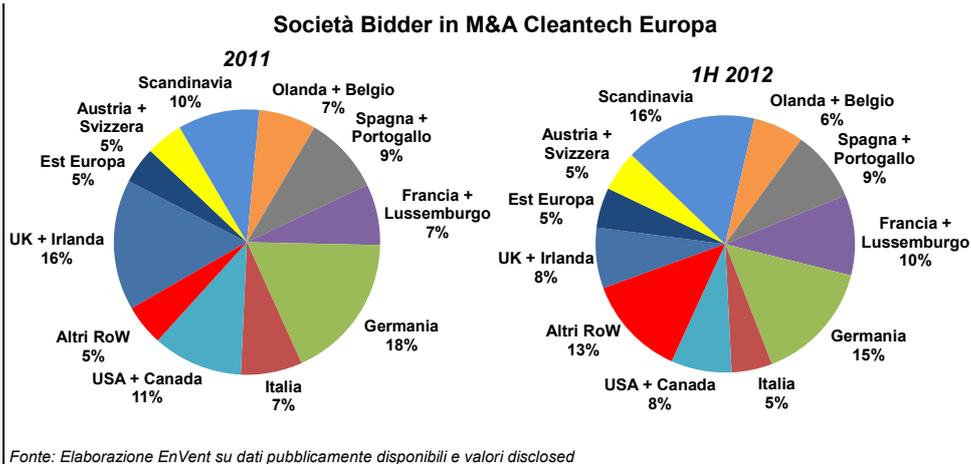


Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Nel 2011 i player (industriali e finanziari) che hanno effettuato acquisizioni nel settore sono stati principalmente tedeschi (18% dei deal conclusi) e del Regno Unito (16%). Nel 1H 2012 risulta prevalente il peso dei bidder scandinavi (16%), poi tedeschi (15%).

Cresce il peso degli acquirenti provenienti dal resto del mondo (5% nel 2011 vs 13% nel 1H 2012). In particolare, si segnala la crescente presenza di operatori asiatici interessati ad acquisire asset/aziende europee, grazie anche alla liquidità a loro disposizione.

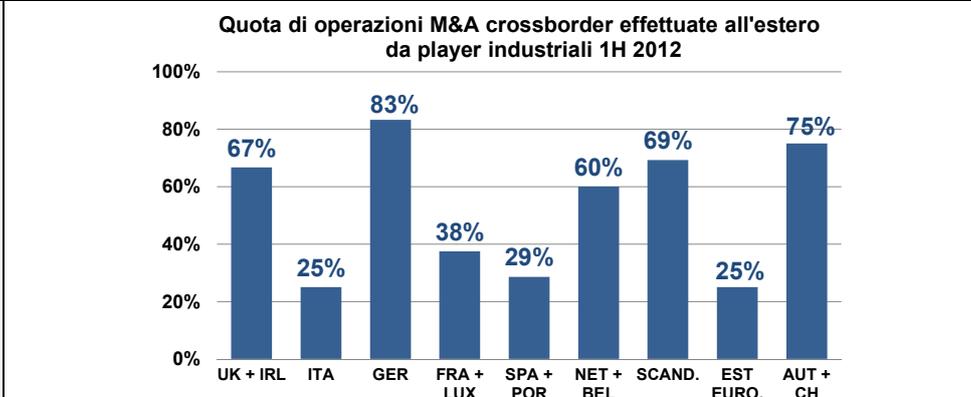
Si nota il peso marginale di acquirenti italiani, anche inferiori agli iberici.



Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Riguardo all'internazionalizzazione e alla crescita per linee esterne, si nota l'attivismo delle aziende tedesche, UK e nord europee: la maggioranza delle operazioni di M&A da queste effettuate è infatti realizzata cross-border mentre Italia, Spagna, Est Europa e Francia mostrano percentuali molto più basse.

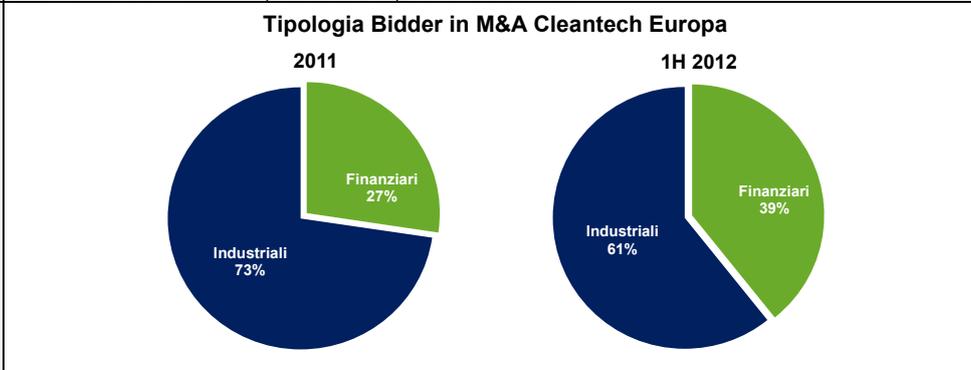
Le società italiane in particolare nel 1H 2012 hanno compiuto M&A all'estero solo nel 25% dei deal chiusi, quando nel 2010 tale percentuale era del 64%



Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Dall'analisi svolta si evidenzia, sia nel 2011 che nel primo semestre 2012, la prevalenza di **operatori industriali** in qualità di bidder nelle operazioni di M&A in Europa.

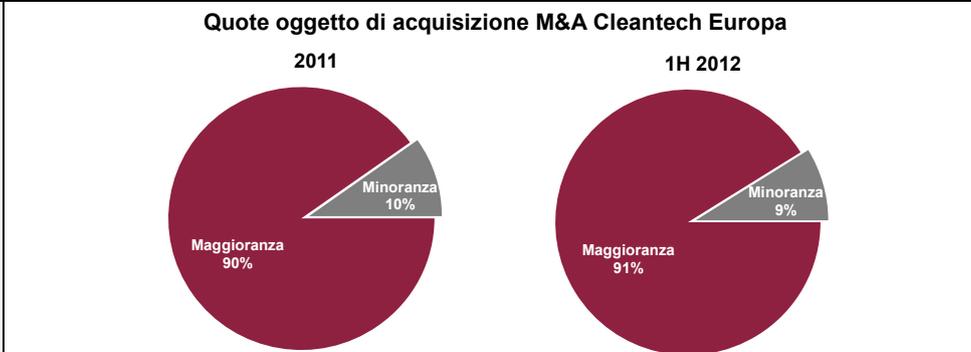
La quota di acquisizioni effettuate da operatori di natura finanziaria, in aumento dal 2011 al 1H 2012, è riconducibile all'interesse degli operatori di PE verso settori come il Cleantech ad elevato carattere tecnologico e con alti potenziali di crescita e di ritorno sull'investimento.



Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Dall'analisi svolta risulta che oltre il 90% delle acquisizioni effettuate in Europa nel periodo in esame ha ad oggetto **quote di maggioranza** di asset/rami/società target.

Tale evidenza è motivata da una strategia di investimento di lungo periodo, finalizzata allo sviluppo e alla crescita del settore, tipica degli investitori industriali.



Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Tra i maggiori deal realizzati nel periodo 2011 - 1H 2012 aventi ad oggetto società target europee rientrano principalmente asset e società industriali del settore Clean Energy, in prevalenza di origine spagnola, est europea e scandinava. Le operazioni maggiori in controvalore sono state compiute nel corso del 2011.

Principali operazioni M&A Cleantech 2011 – 1H 2012 in Europa

Semestre	Target	Settore	Paese	Bidder	Paese	Stake	Controvalore (Eur Mn)
1H 2012	Elster Group SE	Efficienza Energetica	GER	Melrose Plc.	UK	100%	2.219
1H 2012	Norit Holding BV	Aria e Ambiente	NET	Cabot Corp.	USA	100%	875
1H 2012	Offshore windpower facility project Borkum Riffgrund 1	Clean Energy	GER	Kirkbi A/S (32%); William Demant Invest A/S (18%)	DEN	50%	632
1H 2012	Scan Energy A/S	Clean Energy	DEN	Peak Boys Renewable Energy Invest GmbH; Thorsager Invest ApS	GER; DEN	100%	350
2H 2011	RusHydro OAO	Clean Energy	RUS	Governo della Federazione Russa; Inter Rao Ues OJSC	RUS	24%	3.712
2H 2011	Andasol I; Andasol II	Clean Energy	SP	Antin Infrastructure Partners; RREEF Pan-European Infrastructure Fund	FR; UK	90%	747
2H 2011	ACS Actividades de Construcción y Servicios S.A. - 11 parchi eolici	Clean Energy	SP	Bridgepoint Capital Limited	UK	100%	636
2H 2011	Hansen Transmissions International	Clean Energy	B	ZF Friedrichshafen AG	GER	100%	542
1H 2011	Danisco A/S	Materiali	DEN	DuPont	USA	92%	4.873
1H 2011	Converteam Group SAS	Clean Energy Equipment	FR	General Electric Energy	USA	90%	3.232
1H 2011	Iberdrola Renovables SA	Clean Energy	SP	Iberdrola SA	SP	20%	2.575
1H 2011	Elkem AS	Materiali	NOR	China National Bluestar Co. Ltd	CHI	100%	1.811
1H 2011	Landis+Gyr AG	Energy Management and metering	CH	Toshiba Corp.	JAP	100%	1.607
1H 2011	EDF Energies Nouvelles SA	Clean Energy	FR	Electricite de France SA	FR	50%	1.515

Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

In Italia le principali operazioni di M&A nel settore Cleantech si sono concentrate nel comparto **Clean Energy**, con particolare riferimento alla compravendita di impianti rinnovabili in esercizio.

Si osserva una tendenza diffusa all'acquisizione di singoli asset o impianti perlopiù nel settore fotovoltaico da parte di operatori finanziari.

Principali operazioni M&A Cleantech, Clean Energy, 2011 – 1H 2012 in Italia

Semestre	Target	Settore	Paese	Bidder	Paese	Stake	Controvalore (Eur Mn)
1H 2012	Impianti fotovoltaici (29 MW)	Fotovoltaico	IT	Adenium Solar Energy Capital; Foresight Group	UAE; UK	100%	125
1H 2012	Puglia Solar S.r.l.	Fotovoltaico	IT	Cofra Holding AG	CH	100%	30
2H 2011	Nuova Rete Solare S.r.l.	Fotovoltaico	IT	RTR Holding III S.r.l.	IT	100%	264
2H 2011	OPDE Group - tre impianti fotovoltaici (13,2 MW)	Fotovoltaico	IT	ForVEI S.r.l.	IT	100%	55
2H 2011	Sorgent.e Holding S.p.A.	Fotovoltaico; Eolico; Idroelettrico	IT	Amber Capital LP	USA	33%	40
2H 2011	OPDE Group - impianti fotovoltaici (7,93 MWp)	Fotovoltaico	IT	ForVEI S.r.l.	IT	100%	33
1H 2011	IVPC Power 3 S.r.l.	Eolico	IT	ERG S.p.A.	IT	100%	235
1H 2011	Tirreno Power S.p.A.	Idroelettrico	IT	GDF Suez SA	FR	30%	201
1H 2011	Aprilia Solar S.r.l.; BS Solar S.r.l.; PN Solar S.r.l.	Fotovoltaico	IT	Antin Infrastructure Partners SAS	FR	1	103

Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Tra le operazioni effettuate sugli altri comparti del Cleantech in Italia nel 2011-1H 2012 spiccano i deal nel Waste Management.

Da segnalare il crescente interesse verso il comparto anche dei fondi di investimento di interesse nazionale (F2i, Fondo Italiano di Investimento e Fondo Strategico), che stanno anche allestendo una piattaforma di sostegno alla crescita a partire dalle utilities locali italiane.

Altre operazioni M&A Cleantech, non Clean Energy, 2011 – 1H 2012 in Italia

Semestre	Target	Settore	Paese	Bidder	Paese	Stake	Controvalore (Eur Mn)
1H 2012	TerniGreen S.p.A.	Waste Management	IT	Ternienergia S.p.A	IT	100%	27
2H 2011	Herambiente S.p.A.	Waste Management	IT	EISER Infrastructure Limited	UK	20%	106
2H 2011	EcoEridania S.r.l.	Waste Management	IT	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A	IT	40%	10
2H 2011	Pirelli & C. Ambiente S.p.A.; Pirelli & C. Eco Technology S.p.A.	Protezione dell'Ambiente	IT	Pirelli & C. S.p.A.	IT	49%	7
2H 2011	Biancamano S.p.A. - Ramo business ospedaliero	Waste Management	IT	EcoEridania S.r.l.	IT	100%	5
2H 2011	Lucos Alternative Energy S.p.A.	Efficienza energetica	IT	TerniEnergia S.p.A.	IT	70%	5
1H 2011	Meca Lead Recycling S.p.A.	Waste Management	IT	Management	IT	40%	5

Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

Nel periodo 2011 – 1H 2012 sono state realizzate in Europa nel settore Cleantech operazioni di quotazione sul mercato dei capitali primario ridotte in numero e in controvalore.

Principali operazioni IPO Cleantech 2011 – 1H 2012 in Europa

Semestre	Società	Settore	Paese	Controvalore (Eur Mn)
1H 2012	KTE Energie AG	Biogas	GER	37,0
1H 2012	Frendy Energy S.p.A.	Idroelettrico	IT	2,7
1H 2012	Energy Assets Group Plc	Efficienza energetica	UK	30,2
2H 2011	Ternigreen S.p.A.	Waste management	IT	4,1
1H 2011	Global Bioenergies SA	Biocarburanti	FR	6,9
Pending	Novald AG	Illuminotecnica ad efficienza energetica	GER	n.a.

Fonte: Elaborazione EnVent su dati pubblicamente disponibili e valori disclosed

GLOSSARIO

Asset Finance	Fondi investiti in progetti di generazione di energia da fonti rinnovabili, da parte di società, mediante debito o mezzi propri
Small distributed capacity	Investimenti di privati in progetti small-scale
Public markets	Fondi investiti in azioni di società quotate che sviluppano tecnologie pulite o da fonte rinnovabile per la generazione di energia elettrica
Clean Energy	Detto anche "Renewable Energy", il settore comprende le attività di generazione di energia da fonti rinnovabili e le attività industriali ad essa correlate (<i>Equipment</i> , es. EPC, pannelli PV, pale eoliche...)
Efficienza Energetica	Prodotti e servizi finalizzati alla riduzione del consumo di energia e l'incremento di efficienza di fonti energetiche
Waste/Water treatment e management	Trattamento, smaltimento e gestione dei rifiuti solidi e liquidi e delle acque
Tutela aria e ambiente	Prodotti e servizi finalizzati alla riduzione delle emissioni e alla conservazione dell'ambiente
M&A	Operazioni di fusione/acquisizione, avente a oggetto un asset, un ramo o un intero complesso aziendale
Target	Società/asset/ramo oggetto di acquisizione nell'ambito di una operazione di M&A
Bidder	Società acquirente nell'ambito di una operazione di M&A
IPO	Initial Public Offer: quotazione su mercati regolamentati di una quota di azioni ordinarie di una società. Dette anche operazioni sul mercato primario
Venture Capital e Private Equity	Fondi di investimento che tipicamente acquisiscono partecipazioni di minoranza/maggioranza nel capitale di una società, con ottica di investimento di medio-lungo periodo
USD/Eur Bn/Mn	Miliardi/Milioni di Dollari/Euro

DISCLAIMER

Il presente documento è stato predisposto dall'ufficio Analisi e Studi di EnVent con il solo scopo di fornire ai propri clienti, partner, corrispondenti e al network di operatori finanziari e professionali con cui collabora informazioni selezionate circa l'attività di investimento nel settore Cleantech a livello globale ed europeo. Non è intenzione di EnVent fornire con il presente documento alcuna indicazione, raccomandazione o consiglio circa il futuro andamento del settore e delle società ivi operanti ma solo una lettura asettica e statica dei trend e delle operazioni in esso avvenute in un'ottica esclusivamente finanziaria.

Questo documento è stato redatto sulla base delle informazioni di mercato pubblicamente disponibili reperite dalle banche dati a disposizione della Società (Bloomberg, mergermarket) e da fonti pubbliche (Ricerche di mercato, articoli di stampa), sulla cui correttezza/veridicità EnVent non ha eseguito verifica indipendente. Pertanto EnVent non esprime alcuna opinione o garanzia, espressa o implicita, sulla veridicità, accuratezza, correttezza e completezza delle informazioni incluse, ovvero sui dati, documenti, informazioni, aspettative, commenti o elaborazioni ivi contenuti.

Il presente documento non deve essere assunto a base di decisioni di investimento da parte di soggetti che, prima di effettuare qualunque scelta/offerta, dovranno condurre autonome indagini ed analisi.

L'accesso ad altre fonti di informazione o un'elaborazione diversa dei dati raccolti potrebbero portare a conclusioni anche significativamente diverse da quelle riportate nel presente documento.

Le informazioni ivi contenute non costituiscono, né sono parte di, un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice Civile, né invito all'acquisto di azioni ed obbligazioni, né offerta al pubblico di prodotti finanziari ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. t), del Decreto Legislativo n. 58/98, come successivamente modificato ed integrato; tali informazioni non consistono altresì espressione di volontà negoziale.

EnVent S.p.A. – Contatti

Franco Gaudenti
Managing Partner
fgaudenti@envent.it

Paolo Verna
Partner
pverna@envent.it

Giancarlo D'Alessio
Associate Partner
gdallessio@envent.it

Marco Bottini
Associate
mbottini@envent.it

Via Barberini, 95 – 00187 Roma / Via Mazzini, 2 – 20124 Milano / Corso Marconi, 10 – 10125 Torino

ROMA | MILANO | TORINO

Tel: +39 06 896841 Fax: +39 06 89684155 www.envent.eu